

Proprietari e lavoratori in contrasto per il raccolto oleario a Palombara

Si espone reclamo per la gravosità di alcune tariffe-paga

PALOMBARA, 27. (g. c.) - Nel giorno scorsi, nella grande sala delle adunanze del nostro Municipio, si è tenuta un'importante riunione sindacale, a cui hanno partecipato datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura per discutere vari aspetti del salariato in vista dell'imminente campagna olearia.

Alla seduta, che si è protratta per oltre un'ora, erano presenti il sindaco Petrocchi, il maresciallo del carabinieri Montesi, il rappresentante della Camera del Lavoro di Palombara, Bruno Imperiali, l'invitato del nuovo Sindacato libero Elio Massimiani e il segretario provinciale dei lavoratori e del bracciantato agricolo Italo Madelchi, giunto espressamente da Roma, la stampa locale aveva mandato i suoi corrispondenti, dott. Giuseppe Catenaacci per «Il Messaggero», Franco Pompili per «Momento-Sera», Enzo Silvi per «Il Momento», Giulio Decati per «La voce repubblicana» e Bruno Imperiali per «L'Unità».

Iniziata la discussione, l'ing. Forti precisa che i datori di lavoro di Palombara non sono rappresentati sindacalmente presso la sede provinciale degli olivicoltori di Roma; di contro il segretario Madelchi presenta al sindaco l'accordo stipulato in sede provinciale il 22 maggio 1947 tra le categorie interessate e riguardante le tariffe-paga da corrispondersi alla mano d'opera agricola.

Entrando nel vivo dell'argomento, lo stesso Forti si dichiara «faccente figura di oppositore» e fa rilevare che quest'anno l'accordo deve essere adeguato all'attuale campagna olearia davvero scarsissima di prodotto. Più oltre, quando Madelchi sottolinea la necessità di tener fede al contratto l'ing. Forti, a nome di tutti i proprietari di Palombara, rende noto che

essi a Roma, non hanno un loro rappresentante responsabile che possa tutelare gli interessi in materia salariale con i lavoratori.

Sul problema delle tariffe-paga viene comunicato quanto segue: ai cogliatori d'oliva L. 780 giornalieri; alle coglitrici L. 645; ai raccoglitori L. 580 (per 8 ore lavorative con aumento di L. 30 per caropane) e ai molitori L. 845. A questo punto la discussione si anima ed assume aspre forme di contraddittorio tra i datori di lavoro e i rappresentanti sindacali dei lavoratori: in sostanza si critica e si disapprova la tariffa da corrispondersi alle coglitrici; oltremodo esagerata nei confronti delle passate stagioni e sproporzionata alla scarsa resa del prodotto che verrebbe quasi ad annullarsi di fronte alla poderosa mole delle spese incontrate.

Successivamente viene affrontata la spinosa questione dell'impiego della mano d'opera e a questo punto il sig. Giuseppe Cesarini dice: «Il nostro ufficio di collocamento invia gente che non è inoperosa»; ma poi il Sindaco prorompe d'improvviso: «Tutti se ne infischiano dell'ufficio di collocamento e non rispettano i regolamenti stabiliti che sorvegliano l'avviamento al lavoro dei disoccupati; a tale scopo c'è un'apposita commissione peritica che provvede».

Secondo i proprietari e secondo l'esperienza di ogni anno, si fa notare, in discussioni, che i veri vecchi lavoratori sono bravi, mentre i nuovi acquisti sono inoperosi ed hanno scarso rendimento.

Esaurito l'apuro argomento, si affronta la «compartecipazione alla raccolta delle olive»: su questo «ordine del giorno» si crea un contrasto tra il sig. Madelchi e il proprietario Anzelo Silvi per cui a detta del segretario provinciale la compartecipazione stessa deve concedersi a chi non possiede nulla

per venire incontro ai loro bisogni. Anche sulla lavorazione di frantoio qualche discussione che sottolinea la necessità di far lavoro a chi ha bisogno, di assumere la mano d'opera locale con preferenza sulle altre, di scegliere liberamente gli specializzati secondo il criterio dei proprietari; il Sindaco «si batte» strenuamente per l'assunzione dei nostri operai specializzati, incontrando sulla sua agile polemica gli ostacoli di ragione tecnica e industriale esposti da Dei Mirani e Silvi.

Per ultimo ancora l'ing. Forti propone il ribasso della tariffa alle coglitrici, che quest'anno supera di gran lunga la consueta corrispondenza abituale; l'accordo non si raggiunge con il segretario provinciale e i proprietari non accettano la tariffa comunicata da Roma. Il resto si vedrà tra pochi giorni dopo la risposta dell'Associazione olivicoltori al reclamo sottoscritto dai datori di lavoro palombaresi in termini giusti e precisi a tutela di questa categoria molto bersagliata dalle imposizioni sindacali.

Dopo la «prima» calcistica

A Roma, contro l'«Italia Nova», i rosso-bleu hanno iniziato in sordina il loro campionato di I Divisione; una sconfitta non grave ma sempre una sconfitta che ha deluso i palombaresi per quella strana storia di quel 90 minuti giocati quasi sotto un regime di apatica prestazione. Tutta colpa (e lo rileviamo per i giusti ritocchi da fare) del quintetto di punta, dove Di Iorio, Del Quattro e Cancellieri non hanno davvero mostrato le loro possibilità tecniche.

A domenica prossima, contro la squadra di Campannaro, la giusta conferma o la desiderata smentita di quanto ci capitò a Roma per colpa di tre elementi, vittime «volontarie» della propria apatia,

CORRIERE DI PALOMBARA

Tutelare gli insegnanti della scuola media governativa

Si chiede la conferma del corpo didattico 1948-49

PALOMBARA, 28.

(g. c.) - E' appena cominciato l'anno scolastico, ma negli ambienti della nostra «Media Governativa» circolano risentimenti di natura professionale; per questo abbiamo voluto avvicinare un componente di quel corpo didattico e ottenere rivelazioni sull'attuale stato di cose.

Uno stato di cose non certo lusinghiero nei riguardi degli insegnanti che oggi, per un provvedimento ingiusto, si vedrebbero ostacolati la loro carriera e la loro missione altamente sociale; proprio oggi, alla partenza di un nuovo anno di studi, corre voce negli ambienti bene informati che il corpo didattico non sarà confermato perché gran parte di esso non è in possesso di laurea universitaria.

Facendo un po' la storia della locale Scuola Media siamo sicuri di rendere omaggio a tutti i nostri insegnanti, al loro sacrificio, alla loro volontà.

Nell'anno 1944-45 s'iniziò la costituzione della scuola stessa e la iniziativa fu presa dall'Arciprete De Angelis che provvide subito con insegnanti locali (signa Anna Petrilli, signa Cleofe Secondiani e signa Lina Scanzani); successivamente, verificatosi un sensibile aumento di studenti, furono chiamati anche Leonardo Imperiali e Enzo Silvi.

Per permettere alla «Media» un buon funzionamento si ricorse alla questua, che servirono ad organizzare una biblioteca e fornire materiale vario (carte geografiche, casa scolastica, ecc...).

A tutti i palombaresi risulta l'interessamento spassionato degli insegnanti, che percepivano la modesta somma di L. 3000 mensili quando i colleghi governativi ne prendevano esattamente il doppio!

Nell'anno 1946-47 la Scuola fu autorizzata per interessamento della nostra amministrazione comunale; poi l'anno successivo un decreto ministeriale la promuoveva scuola governativa.

Gli insegnanti, allora, furono confermati per ragioni didattiche, poiché il provvedimento governativo uscì nel dicembre scorso. Oggi, per le ragioni esposte all'inizio di questa nostra corrispondenza, si teme un «licenziamento» vero e proprio degli insegnanti!

Fermo restando il ruolo della Prof. Secondiani, direttrice e della dott.ssa Anna Petrilli, tre membri del corpo rischiano di essere allontanati; Leonardo Imperiali e Lina Scanzani (del gruppo lettere) ed Enzo Silvi (del gruppo lingue estere).

Di fronte a questa eventualità, essi chiedono la conferma nell'insediamento per l'anno scolastico in corso e la giusta ricompensa morale per i sacrifici sostenuti che permisero agli studenti di Palombara e del mandamento di progredire nella loro cultura. Ci auguriamo che questo appello giunga alle autorità competenti ed eviti una strana ingiustizia.

Nel libero sindacato

Dall'Unione dei liberi Sindacati recentemente costituita a Palombara con sede in via Piave 2, è stato lanciato il seguente proclama: «Lavoratore di Palombara! Anche nella nostra cittadina sono sorti i liberi sindacati. Essi si propongono scopi sociali nell'interesse della classe operaia, vogliono tutelare gli interessi dei lavoratori al di sopra di ogni idea politica. Il nuovo Sindacato ha lo stesso valore e la stessa importanza della Camera del Lavoro. Ad esso hanno aderito già elementi singoli del P.S.L.I., del P.R.I., della Democrazia Cristiana, del M.S.I. e del Partito Monarchico. Vieni nel tuo interesse. Ti attendiamo». Contemporaneamente l'Unione, allo scopo di adunare i rappresentanti dei vari partiti nella sua sede, ha inviato alle Sezioni locali il seguente dispaccio: «In data odierna a Palombara sono sorti i liberi Sindacati. Mentre la Camera del Lavoro è dominata dalle sinistre, noi dovremmo costruire una Camera del Lavoro nei Sindacati liberi che al di sopra di tutti i distintivi, curi l'interesse dei nostri iscritti. Per questo desideriamo la vostra adesione».

La crisi sindacale determinatasi nel luglio scorso ha reso necessaria la costituzione di una nuova organizzazione, libera, indipendente e aperta a tutti i lavoratori. Così è sorta l'Unione dei Liberi Sindacati dei lavoratori di Palombara. Vada un plauso sincero al delegato Franco Gristi e al rappresentante provvisorio signor Ennio Lattanzi, che invitano operai, contadini, impiegati, tecnici, professionisti e pensionati a stringersi intorno alla nostra Unione Libera per difendere i diritti acquisiti e assicurare con un lavoro sereno e proficuo il benessere delle loro famiglie. - (n.d.c.)

Costituzione a Palombara di un Sindacato pensionati

PALOMBARA, 18. (g. c.) - Ci viene comunicato che recentemente ha avuto luogo l'assemblea generale per la costituzione del Sindacato comunale dei Pensionati, dipendente dalla Federazione nazionale omonima. Erano presenti, su 72 iscritti, 48 pensionati. Si è proceduto poi all'elezione del Consiglio Direttivo, così composto: Pezzoli Francesco, Presidente; Annessi Romolo, segretario; Scruvioni Antonio, cassiere; Catena Giuseppe e Orteni Guido, revisori dei conti; Valignigli Angelo, Agostini Francesco, Margottini Primo e D'Alfonsi Faustino, consiglieri. Con tale «organizzazione» si colma una lacuna che esisteva nella nostra Comune, privando la categoria dei pensionati dall'essere tenuta al corrente di tutto il lavoro operoso che la Federazione sta svolgendo presso il Governo per ottenere i provvedimenti necessari.

Inoltre, non si deve trascurare il notevole vantaggio per gli organizzati che possono ricorrere in sede per tutti quegli aiuti, agevolazioni e consigli e per l'esplicitamento di pratiche inerenti a pensioni e corredo di domanda all'Opera Nazionale di Assistenza. Ci auguriamo perciò che il Sindacato ora costituito raccolga ancora un maggior numero di iscritti e sia destinato conseguentemente ad un maggiore sviluppo nell'interesse della categoria stessa.